LA STAMPA — CRONACHE DEL NOVARESE — VENERDI' 14 MAGGIO 1971 — ANNO 105 - NUMERO 109

## Il dibattito de "La Stampa„ a Domodossola

# "Comunità dell'Ossola": sì

**Tutti d'accordo: vogliono l'autonomia - FERRARI: «Dialogheremo con la Regione» - MORELLI: «Una voce unitaria» - CORTI: «Sarà utile ai consigli di valle» - PIRAZZI MAFFIOLA: «Non perdiamo tempo» - FALCIONI: «Aggiriamo l'ostacolo» - MIGUIDI: «Un'espressione democratica» - MAZZOCCO: «Non siamo campanilisti» - PIETROBELLI: «E i 1800 frontalieri?» - L'assessore BORANDO: «Proseguite nel vostro lavoro» - L'assessore FONIO: «Non illudiamoci su possibili compromessi» - Nella riunione si è trovato il modo di superare la mancata approvazione dello statuto - Una delegazione di sindaci guidata dal sottosegretario NICOLAZZI chiederà al prefetto di costituire il consorzio dei comuni impegnandosi a fare alcune modifiche - Il 22 maggio un altro incontro - Un annuncio dell'assessore CARDINALI: «La Voltri-Sempione non si fermerà a Gravellona»**

Domodossola. Così si presentava mercoledì il teatro Galletti gremito di pubblici amministratori e di pubblico per il dibattito sulla Comunità delle valli dell'Ossola. Al centro il sottosegretario Nicolazzi durante il suo intervento (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)

Domodossola, 13 maggio.

Anche se il prefetto di Novara non ha firmato il decreto per la sua costituzione, la Comunità delle valli ossolane si sente viva e vitale. Lo ha dimostrato l'assemblea svoltasi ieri sera nella sala del teatro Galletti, organizzata da «La Stampa» e moderata dal suo vicedirettore Giovanni Giovannini. Una assemblea vivace, sempre improntata a grande serietà politica, alla quale hanno partecipato non solo pubblici amministratori, sindaci e consiglieri dei 39 comuni della Comunità, ma anche consiglieri provinciali di Novara e cittadini qualunque, interessati ai problemi delle loro valli. Al tavolo della presidenza, intorno al moderatore del dibattito, erano l'on. Nicolazzi, sottosegretario all'Interno, venuto appositamente da Roma, il sindaco di Domodossola dott. Edgardo Ferrari, il vicepresidente della Giunta regionale ing. Cardinali anche in rappresentanza del presidente della Regione dott. Calleri, gli assessori regionali Borando e Fonio, il presidente del Consiglio di Valle dell'Alta Ossola Ezio Morelli.

Il consigliere provinciale Bruno Mazzocco

Diremo subito, prima di passare alla cronaca degli interventi, che l'assemblea ha trovato il modo di uscire dall'*impasse* provocato dalla mancata approvazione della Comunità. Ci sono state molte proposte: andare avanti comunque anche senza decreto di costituzione, invitare il prefetto di Novara e i sette membri della Giunta provinciale amministrativa a venir loro ad amministrare i Comuni dell'Ossola, preparare il piano comprensoriale e continuare a lavorare in attesa che la Regione abbia dal governo i poteri delegati e ottenere da lei quel che Novara ha negato. Tutti si sono poi accordati sulla proposta formulata dal sottosegretario Nicolazzi: «*Una delegazione di sindaci torni dal prefetto, gli esponga la situazione e concordi con lui l'approvazione della comunità, impegnandosi ad apportare allo Statuto quelle modifiche che saranno decise in accordo con lui. Sarò anch'io presente al colloquio e non solo come vostro deputato, ma come membro del governo. Intanto vi prometto di fare a livello ministeriale tutto quanto sarà possibile fare per giungere a questa approvazione che costituisce una vittoria politica per chi guarda in avanti, al futuro dell'Ossola e del Piemonte*».

I sindaci e gli altri rappresentanti della Comunità (tre per Comune) torneranno a riunirsi a Domodossola sabato 22 maggio: si spera che per quel giorno sia già avvenuto il colloquio col prefetto.

L'assemblea di ieri sera, indetta per sollecitare il prefetto l'approvazione dello Statuto presentato fin dal 1969, ha preso invece un indirizzo diverso in seguito alla decisione della Giunta provinciale amministrativa di Novara di respingerlo, giunta due giorni prima. Il testo dei rilievi mossi è già stato pubblicato su queste pagine. In una relazione al sottosegretario Nicolazzi si dice fra l'altro: «*Il prefetto di Novara conferma che nessuna prevenzione esiste nei confronti dell'iniziativa e che le osservazioni hanno lo scopo di eliminare inconvenienti e disposizioni non chiare dello statuto della Comunità. Peraltro lo stesso prefetto ha fatto presente che alla costituzione aveva manifestato il suo dissenso anche il presidente dell'Amministrazione provinciale poiché nell'assemblea della comunità medesima non era prevista la nomina di nessuno in rappresentante della provincia*».

### Avvilimento

Avvilimento da una parte per la mancata approvazione dello statuto e quindi per la mancata costituzione della Comunità, decisione unanime di continuare nel lavoro per raggiungere il risultato di una autonomia locale. Su questo basi si è aperto il dibattito avviato da Giovanni Giovannini il quale ha ricordato che la questione ossolana interessa non solo gli 80 mila membri della comunità ma tutta l'Italia. «*La questione dello statuto* — ha detto — *dimostra che a Novara si è agito con una mentalità arcaica. Potremo fare le osservazioni due anni fa quando è arrivata la delibera di Domodossola, non attendere che arrivassero tutte e 29 (uguali anche nelle virgole) per bocciarla*.

Dott. EDGARDO FERRARI (d. c.) sindaco di Domodossola. Fa la cronistoria della comunità sollermandosi sulla risposta negativa del prefetto giunta due anni dopo la presentazione dello statuto. «*La Comunità nasceva per noi è fondamentale, perché ci consente di essere presenti nelle "stanze dei bottoni", dove si prendono le decisioni di dialogare, cioè con la Regione. Non vogliamo essere un'associazione di Comuni che si riuniscono per discutere tra di loro, ma un ente giuridico capace di parlare con altri. La Giunta provinciale amministrativa ci ha negato questa facoltà con motivi pretestuosi, il prefetto non era comunque vincolato dal parere negativo, poteva benissimo fare il decreto. Comunque noi non siamo disposti a cedere*.

Il consigliere comunale Enea Baldini

ELIO MORELLI (p. s. i.), presidente del Consiglio di valle Alta Ossola. «*L'Ossola c'è, non può essere sempre dimenticata, non possiamo tollerare che un organismo antidemocratico come la Giunta provinciale amministrativa giudichi sul merito di deliberazioni prese da organismi democratici come i comuni. Noi siamo fermamente decisi a fare la Comunità, il prefetto deve firmare il decreto, magari ci chieda anche di modificare lo statuto, ci impegnamo a farlo. Non può negare all'Ossola di avere una voce unitaria per difendere i propri interessi*.

PASQUALINO RENZI (p. s. i.), consigliere provinciale. «*L'Ossola ha la sola sventura di essere poco rappresentata a Roma e niente a Torino. E' colpa nostra, abbiamo sempre dato, mai chiesto. Ora chiediamo questa comunità per farci sentire sui problemi fondamentali, trafori, autostrada, programmazione. Ho paura che andando avanti di questo passo ci programmeranno solo gli occhi per piangere e l'emigrazione in Svizzera fin che sarà possibile*».

Avv. GIUSEPPE BROCCA (d. c.). «*Torino e Novara ci hanno sempre ostacolati e ancora oggi in questa nostra richiesta abbiamo avuto la solita risposta: delusione e disinteresse. La Comunità significa forza rappresentativa e a qualcuno poteva dare fastidio. Ma non dobbiamo perderci d'animo, andiamo avanti per la nostra strada, l'Ossola deve cessare di essere considerata la cenerentola del Piemonte*».

Geom. GIANATTILIO CORTI, presidente del Consiglio della valle Vigezzo. «*La comunità esiste perché siamo noi che la vogliamo, proseguiamo sulla nostra strada, non disattendiamo gli impegni presi. La Comunità sarà anche utile ai consigli di valle come forza che li accompagna nell'affrontare i loro problemi. Smettiamola di fare processi, operiamo, dimostriamo con i fatti che la Comunità esiste*».

PLINIO PIRAZZI MAFFIOLA (psi), sindaco di Villadossola. «*Abbiamo chiesto di avere una voce unica per tutelare i nostri interessi e stranamente questa unità locale ci è vietata con argomentazioni speciose, osservazioni superficiali, al solo scopo di demoralizzarci. Ci hanno detto che l'assemblea è troppo folta, di attendere la nuova legge sulle comunità montane. Io dico solo che quella legge prevede che ogni comune sia presente nella nuova comunità con tre persone: il sindaco e un rappresentante della maggioranza e della minoranza. Noi abbiamo messo proprio queste tre persone e ci dicono che sono troppe. Non perdiamo tempo, eleggiamo gli organi esecutivi, impostiamo il nostro lavoro in attesa che la Regione faccia funzionare la commissione per il controllo degli enti locali. A questo organismo decentrato manderemo le nostre delibere augurandoci che non passino due anni prima di avere una risposta*».

### Controllo

ENEA BALDINI, capogruppo consiliare pci al comune di Domodossola. «*Che cosa fare per risolvere la situazione? La Regione avochi a sé al più presto la funzione di controllo degli enti locali e applichi l'articolo 70 del suo statuto. Intanto la comunità vada avanti al di sopra delle delibere della prefettura. Non possiamo più perdere altro tempo*».

Avv. GIOVANNI FALCIONI, consigliere provinciale e capogruppo pli a Domodossola. E' d'accordo sulla necessità della Comunità ossolana, ma crede che non si possa andare contro la delibera del prefetto. «*Aggiriamo il problema formando l'Unione dei Consigli di valle i quali sono organismi democratici, hanno un loro bilancio, possono assumere impegni. Ed estendiamo in questa unione la partecipazione non solo ai consiglieri ma anche ai altri cittadini in modo che tutte le forze della maggioranza e della minoranza siano rappresentate*.

GIUSEPPE PIETRO BELLI, presidente dell'Associazione frontalieri. Rappresenta i 1800 lavoratori che ogni giorno varcano il confine e domanda che cosa intende fare la Comunità per la creazione di nuovi posti di lavoro nelle valle e che cosa intende fare per appoggiare le rivendicazioni di questi operai.

Prof. FRANCO MIGUIDI (psi), sindaco di Montecrestese. E' lui che ha lanciato l'idea di cedere l'amministrazione dei comuni al prefetto e alla Gpa. «*E' questione di mentalità e di volontà politica* — dice —. *Questa Comunità non può essere lasciata cadere. E' l'espressione democratica dell'Ossola, il prefetto non può cancellarla con un semplice no. Mettiamoci a lavorare con impegno, perché i problemi sono molti, non ultimo quello del circondario che la Regione dovrà istituire*».

BRUNO MAZZOCCO (psi), consigliere provinciale. «*Democrazia, partecipazione, autonomia, sono i tre concetti espressi con vigore dalla Regione. Le chiediamo di applicarli all'Ossola la quale chiede di essere sentita per quanto riguarda le sue esigenze primarie che la Regione promulghi le sue leggi. Non vogliamo scavalcare alcun organismo, non siamo campanilisti, ma non possiamo nemmeno accettare che la nostra volontà unanime venga cancellata con un colpo di spugna*».

Finiti gli interventi degli amministratori locali che hanno dimostrato tutti l'unanime volere di andare avanti con la costituzione della Comunità, il moderatore Giovanni Giovannini dà la parola al vicepresidente della Giunta regionale ingegner Cardinali (psu), il quale rappresentava anche il presidente Calleri. L'assessore dà innanzitutto una buona notizia: la Voltri - Sempione non si fermerà a Gravellona, andrà proprio fino al confine. E' l'impegno della Regione che su questi problemi avrà pieni poteri. Per quanto riguarda l'autonomia egli ha affermato che «*la Regione ha rispetto delle nuove realtà che si vengono creando e che la g.p.a. ha dimostrato di ignorare. Siamo lottando anche noi per avere strumenti idonei che ci consentano di lavorare. Non calpestano confini tra Torino e l'Ossola* — ha detto —, *il Torese non è invalicabile: la Regione sente il dovere di contribuire alla determinazione di sviluppo della zona ossolana inquadrata nello sviluppo di tutta la regione in collegamento con le altre regioni*.

Domodossola. Un aspetto del teatro durante l'assemblea. Da sinistro: l'assessore regionale avv. Mario Fonio, il vicepresidente della Regione ing. Giulio Cardinali, il presidente della comunità Alta Ossola Ezio Morelli, il nostro vicedirettore Giovanni Giovannini, che presiedeva la riunione, il sindaco di Domodossola dott. Edgardo Ferrari (Foto Moisio)

### Serenità

Geom. CARLO BORANDO (dc) assessore regionale. «*Non si può dimenticare che la gpa esiste ancora e quindi non può non entrare nel merito delle questioni. Però vi incoraggio a proseguire nel vostro lavoro utilizzando il tempo per riunire la comunità come se fosse costituita e decidere mentre noi faremo funzionare gli organi di controllo. Vi troverete così la Comunità della e costituita, come valido interlocutore della Regione*».

Avv. MARIO FONIO (psi), assessore regionale. «*Guardiamo al problema senza drammatizzarlo e senza illuderci su possibili compromessi, fatte le eccezioni di carattere generale e di fondo sollevate. Guardiamolo con la serenità che ci deriva dallo statuto regionale approvato, il quale prevede le soluzioni per dar vita alle comunità locali*».

Il moderatore dà quindi la parola al sottosegretario Nicolazzi il quale innanzitutto «dà atto a "La Stampa" di essersi battuta a capofitto in questa battaglia d'avanguardia sposando la causa dell'Ossola. Con la solidarietà di tutti — afferma —, anche de "La Stampa", potremo vincere questa battaglia». Egli partecipa all'assemblea, dice, «non per dire la solita parola buona, ma per prendere un preciso impegno. Il significato della comunità ossolana deve essere compreso e esaltato, è un alito spiegato di autonomia, una specie di ribellione alle umiliazioni di anni». Perché non ha compreso la giunta provinciale amministrativa?

L'on Nicolazzi non è molto severo: il parere contrario è stato unanime, quindi non hanno votato contro solo i tre funzionari, ma anche i quattro membri esterni nominati dai partiti. «Ciò significa che non erano sensibilizzati al problema, che non hanno saputo volato approfondirlo recando i sindaci dell'Ossola, che non hanno compreso l'interesse e la portata politica di un gesto come questo, significativo non solo per l'Ossola, ma per tutte le altre zone periferiche del Piemonte. Non solo, ma in questo momento gli ossolani colpiscono anche in difesa di Novara nel pericoloso dialogo tra Milano e Torino». Quindi più che combattere la Comunità bisogna favorirla. Come? Il sottosegretario ha fatto la proposta che abbiamo detto all'inizio (andare dal prefetto e convincerlo a costituire la Comunità impegnandosi a modificare in modo concordato lo statuto) che è stata accolta. «Ritengo — ha concluso — che si possa giungere ad una soluzione entro la fine di maggio».

La proposta viene accettata e il sindaco di Domodossola, Ferrari, annuncia una nuova assemblea per il 22, sperando che l'incontro col prefetto avvenga prima. «Ringrazio — ha concluso — "La Stampa" che combatte con noi questa battaglia, 25 anni fa noi dell'Ossola si siamo dati una forma di governo che ha dimostrato capacità di amministrazione autonoma. Ci ha lasciato una medaglia d'oro come ricordo. Ora ci auguriamo che la nostra autonomia ci porti non più una medaglia d'oro, ma un progresso e una crescita sociale quali sentiamo di meritarci».

**Domenico Garbarino**

# Il consorzio nato dalle polemiche

**Una mozione al consiglio di Domodossola nel '66 ha dato l'avvio a un'iniziativa che oggi unisce 49 Comuni - Trattare insieme i problemi di tutti costerà ad ogni abitante sessanta lire l'anno**

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 13 maggio.

*Il progetto della Comunità delle Valli ossolane*», è scaturito da alcuni colloqui e incontri tra amministratori comunali preoccupati da una recessione economica ormai evidente a tutti e dall'annosità dei problemi della zona (scalo merci, autostrada, industrie).

*Il 23 febbraio 1966, il consiglio comunale di Domodossola discusse una mozione sull'argomento presentata dal consigliere Edgardo Ferrari (dc), ora sindaco della città. La mozione si concludeva con la nomina di una commissione consiliare. I proponenti erano lo stesso Ferrari, Bologna e Zanzi (psi), Falcioni (pli), Baldini (pci), e Celeste (msi). Tale commissione doveva prendere i primi contatti con i comuni dell'Ossola.*

*Il Comune di Domodossola inviò una lettera a tutti i Comuni dell'Ossola, chiedendo il loro parere.*

*Nel giugno del 1967 fu discussa un'altra interpellanza del dott. Ferrari per fare il punto sulla situazione.*

*Nel luglio successivo vide la luce la prima bozza dello statuto, redatta dalla commissione consiliare di Domodossola e subito accolta da una bordata di polemiche. Il consiglio della Valle Vigezzo fu il primo a presentare alcune «osservazioni», che riguardavano il pericolo che il nuovo organismo facesse scomparire i già esistenti consigli di valle. Questi ultimi si unirono uno alla volta alle proteste.*

*Il Comune di Domodossola adottò comunque una prima deliberazione il 26 aprile 1968, con lo statuto originario. Nel giugno successivo la prefettura manifestò dubbi sulla «sovrapposizione» dell'ente che stava per sostituirsi ai consigli di valle.*

*La commissione consiliare fu allora allargata ai rappresentanti dei consigli di valle dell'Ossola, che raggiunsero un'intesa e formularono la bozza di statuto definitiva, quella che ora è stata bocciata dalla prefettura.*

*Il documento precisa gli scopi della «Comunità» che sono quelli «di tutelare gli interessi dell'Ossola e predisporre il piano comprensoriale di sviluppo, in accordo con i consigli di Valle».*

*Dopo aver elencato gli organi della «Comunità» (assemblea, giunta esecutiva, presidente e vicepresidente), lo statuto dice che alle spese di funzionamento provvede un fondo costituito da quote annue dei comuni (60 lire per abitante) e da contributi dello Stato e di enti. Lo statuto fu approvato dal Comune di Domodossola il 17 febbraio 1968.*

*Non sono mancati gli episodi curiosi: il Comune di Calasca Castiglione per esempio ha approvato tutto lo statuto meno l'articolo che fa riferimento al pagamento delle 60 lire per abitante. Premia, un piccolo comune della Valle Antigorio, ha lungamente discusso la questione, decidendo infine di restare fuori dalla «Comunità». Le ultime deliberazioni, che sono quelle dei comuni di Druogno e Mergozzo, sono dei primi mesi di quest'anno.*

*La prima lettera alla Regione è dell'8 gennaio 1971: in essa il dott. Ferrari fa presente che «il problema è più che mai d'attualità perché, al di sopra delle antiche strutture comunali, si viene manifestando una svolta con basi sociali, politiche ed economiche più ampie di quelle tradizionali esistenti, tenendo conto soprattutto dei compiti che gli enti locali devono svolgere dopo l'avvenuta costituzione delle Regioni a statuto ordinario».*

*Il presidente della Regione Piemonte, Calleri di Sala, risponde dicendo «d'aver pregato il rappresentante del Governo, cioè il prefetto di Novara, di esaminare con la migliore sollecitudine e disposizione le richieste dei comuni, onde consentire nel più breve tempo l'avvio di attività della Comunità dell'Ossola».*

*Qualche giorno dopo, una comunicazione della prefettura di Novara, abbastanza singolare se si considera come sono poi finite le cose, dice che «non è possibile dar corso alla costituzione della Comunità», perché alcuni comuni non hanno ancora fatto pervenire le deliberè.*

**Adriano Velli**

Il consigliere provinciale avv. Giovanni Falcioni

alla guida dell'eleganza

THOMAS'
THOMAS' BIS
THOMAS' BABY

Novara
Corso Cavour 7
Telef. 29.636

THOMAS' BLU

Borgomanero
Corso Roma 25

ZUGNINO calzature

NOVARA: tel. 26.058
Piazza Cesare Battisti 2

VERCELLI: tel. 21.68
Corso della Libertà 125

*Lettera dell'ex sindaco*

# Un ente inutile

**Il Commissariato della gioventù vive affittando patrimoni, come la colonia di Rimini, di comunità locali**

*(Nostro servizio particolare)*
Novara, 13 maggio.

La colonia di Rimini deve tornare ai bimbi novaresi. I servizi che abbiamo pubblicato su questo argomento ci hanno procurato una serie di lettere e telefonate.

I nostri lettori chiedono che l'edificio sia affidato il comune di Novara o, quanto meno, al consorzio che gestisce le colonie climatiche novaresi. Una lettera ci è stata inviata dal prof. Rinaldo Canna, ex sindaco di Novara, per molti anni presidente del consorzio delle colonie novaresi.

Ecco il testo: *«Sono d'accordo con il problema sollevato dal maestro Antonione; non mi sono invece sentito soddisfatto della risposta del geom. Lombi, commissario provinciale della gioventù italiana a Novara.*

*«Come cittadino non posso non denunciare l'ingiustizia commessa nei confronti della nostra provincia e della nostra città, con la decisione, a suo tempo adottata, di passare a patrimonio del Commissariato nazionale della gioventù italiana la "Colonia novarese" di Miramare, la "Colonia elioterapica dell'Agogna" e il palazzo della G. I., poi casa del popolo, ed una sede, in affitto della G. I., della questura e della Guardia di Finanza e di una palestra affittata, sempre dalla G. I., dal comune di Novara.*

*«Senza questo male iniziale — quello di questo Commissariato — che vive affittando e vendendo patrimoni di indubbia e dimostrabilissima proprietà delle varie comunità locali, comunali o provinciali, non bisognerebbe ora discutere con tanto disagio, di legittime rivendicazioni e di penose "continuità di padronanza della G. I. di Novara".*

*«La G. I. di Novara non è né Novara città né Novara provincia: è un ente riconosciuto inutile ormai a Novara ed in Italia, con giudizi unanimi a livello politico e sociale. E' un ente che pertanto tutti aspettiamo che venga, in sede parlamentare, sciolto e le cui proprietà devono tornare agli enti locali di origine, con il giusto vincolo di continuare a servire ad iniziative e disponibilità riguardanti la gioventù.*

*«Sono stato membro dell'esecutivo del consorzio delle colonie dei comuni novaresi e ne sono stato — come sindaco di Novara — presidente, quindi conosco profondamente l'interesse che lo stesso consorzio ha sempre avuto per avere tale proprietà. Sarebbe stato due volte assurdo tentare di continuare a inviare i ragazzi della provincia novarese in una colonia che non solo doveva essere affittata dopo averne goduto la legittima proprietà, ma che avrebbe poi anche dovuto essere sospesa nell'uso ad obbligare, a un certo punto, i ragazzi a venire invece che nei refettori, in saloni, in camerate o, meglio, in camerette, in tenda, al campeggio.*

*«Il problema andrebbe esaminato e valutato negli stessi termini anche per la colonia dell'Agogna e per la palestra novarese. Quel che si impone dunque è il non raddoppiare le competenze pubbliche quando si opera nell'interesse pubblico. Quando invece si agisce contro questo principio si creano enti che debbono "mangiarsi per vivere".*

*«Il ritorno a Novara — consorzio o comune — di beni che saranno usati per la gioventù novarese, con ridistribuzione dei costi e con responsabilizzazione degli enti, passa solo attraverso lo scioglimento del Commissariato della Gioventù Italiana e del ritorno originario e legittimo dei cosiddetti "suoi" beni.*

*«Allora non vedremo più sulla facciata della "nave" di Miramare il richiamo a un "campeggio", allora non parleremo più di ex vercellesi, novaresi od internazionali di superfici e di spiagge: allora non assisteremo più alla morte della colonia dell'Agogna, alla concessione di spazi a distributori di benzina, alla richiesta continua di contributi.*

*«La G. I. non deve più esistere e la gioventù avrà bisogno di minori mezzi per essere aiutata con strutture e con idonee iniziative. Bisogna chiudere le intermediazioni inutili e costose.*

*«Il mio discorso non vuole essere assurdamente duro, né si pone certo contro incaricati dal centro che invece si sforzano per fare qualcosa e per pagare di mano. Ho voluto solamente essere preciso nel porre il perseguimento dei fini, non certamente per ingordigia campanilistica.*

*«Ragioni e cause sulle quali ritengo concordino non solo il maestro Antonione ed il geom. Lombi, ma anche tutti coloro che a Novara e fuori Novara puntano al bene della gioventù e al buon uso dei beni della comunità».*

I. L.

## Il dramma delle 130 famiglie senza paga da due mesi a Verbania

## NYCO: i cancelli si sono riaperti

Verbania. Gruppi di dipendenti della Nyco attendono davanti all'ingresso mentre nell'interno il sindaco requisisce la fabbrica e la riconsegna alle maestranze (A pag. 8 il servizio dell'inviato Piero Barbè e un'altra foto di Ezio Giovetti)

## Grave episodio di delinquenza a Domodossola

# Imbavagliata e poi gettata a terra nella sua cucina da due capelloni

**L'aggredita è un'anziana signora - Era sola in casa - E' riuscita a liberarsi e a dare l'allarme, poi è svenuta - I banditi non hanno trovato nulla da rubare**

*(Dal nostro corrispondente)*
Domodossola, 13 maggio.

*(a. v.)* Una anziana signora, Cesarina Boracco, di 73 anni, è stata aggredita nel pomeriggio di oggi nella cucina di casa sua da due giovani capelloni, che l'hanno legata, imbavagliata e malmenata ed hanno quindi cercato di derubarla senza però riuscire a trovare nulla da portar via.

Il grave episodio è avvenuto verso le 13.30 nell'abitazione della Boracco, in via Biscia 109 a Domodossola. La donna era sola in casa: il marito, il commerciante a riposo Luigi Boracco, di 75 anni, era uscito, come tutti i giorni, per passare una mezz'oretta con gli amici al vicino bar. La Boracco, che si trovava in cucina, si è vista comparire dinanzi all'improvviso un giovane capellone, con giacca e calzoni scuri, che ha detto minacciosamente: *«Fino fuori i soldi»*. La Boracco ha cercato di tergiversare, dicendo di non avere denaro in casa ed invitando lo sconosciuto ad andarsene. Questi, però, l'ha aggredita, legandole mani e piedi con il grembiule che la donna aveva indosso e mettendole un bavaglio alla bocca per impedirle di gridare. La poveretta è stata anche fatta cadere a terra, e ha battuto il capo sul pavimento. Mentre l'aggressore la trattenne, un secondo individuo rovistava affannosamente in alcuni cassetti, alla ricerca di denaro, che però non ha trovato. Andato a vuoto il tentativo, i due giovani si sono dati alla fuga.

La signora Boracco è riuscita a liberarsi dal grembiule e dal bavaglio, e, affacciatasi tosto al balcone (il casa ancora in tempo per vedere le sagome dei due che si allontanavano, ha gridato: *«Ladri! Assassini!»*; poi è svenuta (è sofferente di cuore). E' accorsa subito la figlia, Giuliana Agressi, che abita nella stessa casa, e l'ha soccorsa. Sono poi sopraggiunti il marito e altri parenti. Sono stati avvertiti i carabinieri di Domodossola e sul posto si sono portati anche gli agenti del settore di polizia.

La vittima dell'aggressione ha raccontato agli inquirenti il grave episodio: *«Mi stringevo le mani attorno alla gola — ha detto —. Se non fossi riuscita a liberarmi in tempo avrei potuto rimanere soffocata. Erano in due, entrambi sui vent'anni, capelloni. Il primo aveva indosso un giubbotto nero e calzoni scuri; l'altro portava una maglietta e calzoni di tela»*.

Un primo, sommario inventario nell'abitazione della famiglia Boracco ha permesso di escludere che i due giovani siano riusciti ad impossessarsi di qualcosa. Le prime indagini hanno accertato che sono entrati da un porticato della casa che dà su via Ceretti e sono saliti su un balcone e quindi nel primo piano, dove c'è l'abitazione della famiglia Boracco, entrando direttamente in cucina attraverso la porta aperta. Per questo gli inquirenti sono convinti che i due, per scelta del tempo e del luogo, fossero a conoscenza dei movimenti della famiglia Boracco.

Carabinieri e polizia hanno avviato immediatamente le indagini, setacciando l'ambiente cittadino dei capelloni. La vittima dell'aggressione non si è però ancora ripresa completamente dallo choc subito e non è stato possibile procedere a confronti. Fortunatamente le lesioni che ha riportato non sono gravi: visitata da un medico, la donna è stata giudicata guaribile in dodici giorni.

*Domani sera in Comune*

### Discusso l'inquinamento del Lago di Mergozzo

Mergozzo, 13 maggio.

*(a. c.)* Il Consiglio comunale di Mergozzo discuterà sabato sera dell'inquinamento progressivo del lago (sino a pochi anni fa incontaminato), provato dagli scarichi, dalla mancanza di ricambio delle acque e dal progressivo espandersi di alghe e di altre piante acquatiche.

Verrà anche studiato un regolamento per una prima difesa dal pericolo che ormai minaccia pure quel laghetto.

### Il «cinegiornale locale» per i cittadini di Trecate

Trecate, 13 maggio.

*(l. l.)* Ieri sera i cittadini di Trecate, invitati dal fotocineclub locale, hanno assistito alla proiezione di alcuni cortometraggi sugli ultimi avvenimenti svoltisi nella cittadina.

L'iniziativa è stata presa dai dirigenti del club trecatese di fotoamatori, che hanno deciso di programmare ogni mese un documentario sulla vita della loro cittadina, chiamandolo «cinegiornale locale».

Ieri sera, nella sala Casanova, erano presenti, fra gli altri, il sindaco ed altri amministratori e dirigenti di associazioni culturali, sportive e ricreative.

I documentari sono stati realizzati da Ernesto Farinelli, Carlo Guida, Marco Viscardi, Antonio Guaglio, Alfredo Antonini e Gianni Geddo.

**OLEGGIO** — Domani alle 21 si svolgerà una gara di tiro al piattello sul campo di via Gallarate 116. I premi in palio ammontano a 150 mila lire.

**OLEGGIO** — La sezione oleggese della Federazione italiana della caccia, dopo avere immesso nella zona destinata a caccia liberi 225 fagiani, 60 lepri e 10 coppie di starne, ha comunicato di avere raccolto dai contadini apprezzamenti positivi sulla riproduzione.

# I "giochi della gioventù,,

Omegna. I Giochi della gioventù che si sono conclusi domenica, hanno visto una significativa partecipazione di atleti. Lo sforzo organizzativo non è stato indifferente: scuola, Comuni, società sportive — tra le quali si è distinta la «Veterani» — hanno determinato il buon successo dell'iniziativa del Coni, alla quale avevano aderito Omegna, Pettenasco, Orta. Ecco alcuni organizzatori dei Giochi della gioventù (Foto «Velox»)

# Un camino avvelenerà l'aria del Cusio

**Dovrebbe essere alto novanta metri - I sindaci della zona hanno fatto fronte unico contro l'inquinamento - A Gozzano cinque grandi fosse «sospette»: rappresentano un pericolo per i terreni?**

*(Dal nostro corrispondente)*
Gozzano, 13 maggio.

*(l. a.)* Fronte unico contro l'inquinamento del Cusio, che «vanta» il lago più avvelenato d'Italia, mentre si annunciano inquietanti prospettive di ammorbamento atmosferico e gravi infiltrazioni nel terreno. La coalizione è stata istituita ieri sera nel corso di una riunione indetta dal sindaco di Gozzano, alla quale hanno partecipato i sindaci di Ameno, Bolzano Novarese, Briga Novarese, Gargallo, Omegna, Orta, Pella, Pettenasco, San Maurizio d'Opaglio e Soriso.

Alcuni sindaci hanno espresso le loro perplessità sull'utilità reale del piano di risanamento del lago d'Orta, la cui preparazione è stata affidata dalla Provincia al professor Eugenio De Praya Frangipane, direttore dell'Istituto di ingegneria sanitaria del Politecnico di Milano. Il prof. De Praya, è stato detto, è senza dubbio un luminare in materia, ma sullo *status* idrobiologico del lago e sugli strumenti per una sua bonifica esiste da anni una voluminosa letteratura, alla quale si potrebbe benissimo ricorrere se veramente ci fosse una decisa volontà di intervento.

Il lago di San Giulio è un catino pieno di ammoniaca, sempre più povero di ossigeno e con il fondo coperto di rame. Questa la condizione del bacino cusiano: depurare il miliardo e 300 milioni di metri cubi di liquame chimico appare impresa quasi impossibile, ma ogni ulteriore indugio appare colpevole, mentre occorrerebbe agire subito sulle maggiori fonti inquinanti, invitando nel contempo gli interessati a rivedere gli stessi processi di fabbricazione ai fini degli obblighi di depurazione degli scarichi.

Nella riunione dei sindaci si è pure parlato del nuovo grosso pericolo rappresentato dalla costruenda centrale termica della Bemberg, che in un giorno brucerebbe una quantità di nafta sufficiente per riscaldare un'intera città di 50 mila abitanti, formata da mille palazzi di sei-sette piani. La costruzione della gigantesca centrale è stata autorizzata dal Comune fin dall'autunno scorso, ma la successiva richiesta di innalzare un altissimo camino di novanta metri che dovrebbe introdurre nell'aria del Cusio masse enormi di anidride solforosa venne invece trasmessa per un necessario esame al medico provinciale.

Questi, in un primo momento, diede un parere favorevole, ma un intervento del sindaco di Ameno, ing. Paolo Gippini, provocò una levata di scudi da parte dei sindaci della zona: il medico provinciale ritornò allora sulla sua decisione, ed infine accolse la proposta del consiglio comunale di Gargallo di trasmettere la pratica alla Regione.

Mentre il problema del camino è stato messo per il momento a tacere un nuovo anello è venuto ad aggiungersi alla già lunga catena degli inquinamenti della nostra zona. Il rilevamento è stato compiuto dal comune di Gozzano, che ne ha dato comunicazione al medico provinciale, alla prefettura di Novara ed alla pretura di Borgomanero.

In regione Monterosso di Gozzano, entro il recinto della Bemberg, sono state «scoperte» cinque grandi fosse, lunghe circa 80 metri, larghe dieci e profonde sei. Alcune di queste sono colme di un liquido colorato che proviene dallo stabilimento e si disperde quindi nel terreno: in tutto si tratta di una superficie dispersiva di circa duemila metri quadrati. Il liquido di una di queste fosse è stato analizzato dal laboratorio di igiene e profilassi della provincia, che vi ha riscontrato una forte concentrazione alcalina.

I sindaci della zona hanno espresso la loro preoccupazione per l'esistenza di queste vasche, che rappresenterebbero un nuovo mezzo per scaricare i veleni oltre che nel lago o nei corsi d'acqua, anche nel terreno.

Si sono poi accordati per l'attuazione del nuovo regolamento sugli scarichi che rivedranno in senso ristrettivo. Nuove riunioni sui problemi dell'inquinamento, che è in questa zona particolarmente preoccupante e avvertito dall'opinione pubblica, avranno luogo prossimamente.

**CANNOBIO** — Alla presenza del sindaco Alessi e di altre autorità locali, si sono chiusi i corsi popolari di francese per bambini organizzati dall'Enal e dal centro italo-francese di Torino.

**OLEGGIO** — La prima prova del campionato sociale di pesca, tenutasi ad Arona, è stata vinta da Giuseppe Camporelli. La prossima gara si svolgerà il 30 maggio sul Ticino, a Varallo Pombia.

# GLI SPETTACOLI OGGI

## NOVARA

ASTRA: La rosa mostruosa del terrore (giallo) V. Price, C. Lee.
COCCIA: Le motivate, R. Bardot, A. Girardot.
ELDORADO: Questo pazzo pazzo pazzo mondo (comico).
ECCELSIOR: Bubù (musicale), M. Romeri, O. Piccolo.
FARAGGIANA: Il dio serpente (drammatico), N. Castelli, L. Marquez.
VITTORIA: Alla infedeltà (brillante), U. Tognazzi, N. Manfredi.
ARONA — ROMA: Uomini e cobra (western), K. Douglas, H. Fonda.
LUX: L'uomo dalle due ombre (avventuroso), C. Bronson, L. Ullman, I. Mason.
MODERNO: Operazione Cirque-Sarotte (giallo), J. Andress, R. Hudson.
S. CARLO: Bambo.
BELLINZAGO — ORATORIO: Intrigo a Capo Town (spionaggio), I. Tyler.
VOLTA: riposo.
BORGOMANERO — SOCIALE: La squadriglia dei falchi reali (guerra), D. Mc Callum.
LUX: Il commissario Pelissier (drammatico), M. Piccoli.
CAMERI — ORATORIO: Topolino mister (cartoni animati).
DOMODOSSOLA — CATENA: Nude e cavie alla fame (commedia), A. Smirlies.
CORSO: Una ragazzola con la pelle di donna (drammatico).
FILODRAMMATICI: Ma che musica maestro (comico), R. Cucciolla.
GALLIATE — GALLO: Indio Black: sai cosa ti dico, sei un gran figlio di... (western).
INTRA — SOCIALE: L'armata degli eroi (guerra), P. Cassel, S. Simmons, L. Ventura.
OLEGGIO — TEATRO COMUNALE: Gli sterminatori del Texas (musicale drammatico), L. Palmer, G. Brown.
MODERNO: Il lungo giorno del massacro (western), P. Martell.
OMEGNA — SPLENDOR: L'uomo venuto dal Nord (drammatico), P. O'Toole.
SOCIALE: Il giardino dei Finzi Contini (drammatico), L. Capolicchio, D. Sanda.
ORATORIO: Chiuso (western).
PALLANZA — SOCIALE: Sartana nella valle degli avvoltoi (western).
PRICATE — PLUTICO: Due bianchi nell'Africa nera.
VITTORIA: Appuntamento per una vendetta.
COMUNALE: Il conformista.
VERBANIA — APOLLO: 2000, la fine dell'uomo (science).
ARISTON: Il dio serpente (drammatico), N. Castelli, L. Marquez.
IMPERO: Lo chiamavano Trinità (musicale), T. Hill, B. Spencer.
VILLADOSSOLA — SOCIALE: L'uomo venuto dal Nord (drammatico), P. O'Toole.

# Il padre può finalmente rivedere la sua bambina malata di epatite

**La piccola è in un reparto d'isolamento all'ospedale - Senza lavoro perché è un dipendente della Nyco, l'uomo ha difficoltà persino a pagare a sé e alla moglie il pullman per Novara - «Specchio dei tempi» gli ha portato un aiuto**

Novara. Piero Morandi attende in ospedale che gli lascino vedere, attraverso il vetro, la sua piccola Alessia colpita da epatite virale e ospitata nel reparto isolamento (Giovetti)

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 13 maggio.

*In una saletta d'attesa del reparto «isolamento» dell'ospedale di Novara, un uomo piange in silenzio. Cerca di nascondere la sofferenza, di passare inosservato. Anche l'angoscia più cocente si sforza talvolta di celarsi dietro un fragile riparo di pudore.*

*Sulla sedia libera, accanto a quella che gli serve da appoggio, c'è un sacchetto di plastica pieno di indumenti, forse anche di piccoli balocchi da portare alla sua bambina malata.*

*E' Piero Morandi, 30 anni, il padre della piccola Alessia, ricoverata per un attacco di epatite virale. Aspetta che i medici gli diano l'autorizzazione ad entrare nel reparto, gli esami clinici a cui è sottoposto — insieme con la moglie ventiduenne, Giuliana Jacquemod — escludono sia un «portatore» di virus. La loro bambina avrà quindi il conforto della loro presenza, sia pure attraverso la vetrata che protegge familiari ed estranei dai malati in «osservazione» per sospetta di affezioni infettive.*

*Come abbiamo riferito nei giorni scorsi, Piero Morandi è uno dei dipendenti della «Nyco» di Verbania, l'industria che le maestranze occuparono per due mesi, e rimasti senza salario. Al dramma provocato dalla perdita del lavoro, per il Morandi si è aggiunto quello della malattia grave e improvvisa che ha colpito la figlioletta. «Per me e mia moglie — dice, sconsolato — è un problema pertino la spesa del pullman, per venire da Verbania a trovare Alessia all'ospedale, dove resterà una quarantina di giorni. Poi necessiterà di cure a casa, di un'alimentazione in grado di rimetterla in forze.*

*E' terribile, alla mia età, vedermi senza lavoro e il minimo per sopravvivere. I compagni di fabbrica mi hanno finora aiutato con uno slancio generoso, pur trovandosi nelle stesse situazioni. Sanno che per tirare avanti non ho mai lesinato sacrifici, alla sera per arrotondare il salario facevo la "maschera" in un cinematografo. La malattia della bambina, la disperazione di mia moglie mi hanno distrutto anche moralmente. Non potrò mai ringraziare abbastanza quanti comprendono il crollo in cui siamo coinvolti e ci aiutano a superarlo».*

*Questo dramma non poteva non comprendere Specchio dei tempi, che ha consegnato a Piero Morandi un contributo di 100 mila lire perché possa affrontare le difficoltà economiche immediate. L'operaio non aveva chiesto nulla alla rubrica, era abituato a contare solo sulle sue braccia e sulla buona volontà. Per questo il nostro modesto segno di fratellanza lo ha maggiormente commosso, infondendogli fiducia in un avvenire più sereno. E' l'augurio che rinnoviamo anche agli altri dipendenti dell'azienda che attraversano un periodo così critico.*

Giorgio Lunt

### Si transita sul ponte Grignasco-Serravalle

Grignasco, 13 maggio.

*(g. g.)* Il ponte sul fiume Sesia, che collega Grignasco a Serravalle, è transitabile, anche se non è ancora stato ufficialmente aperto al traffico, esclusivamente a senso unico alternato.

Quello ponte dalle strutture ridotte (è largo circa due metri e mezzo), serve soprattutto agli operai dei due comuni rivieraschi del Sesia, che giornalmente si spostano da una località all'altra per raggiungere i rispettivi posti di lavoro. E' stato costruito in sostituzione di una passerella in legno crollata durante una piena del Sesia di tre anni fa.

### Un centro sportivo a Borgolavezzaro

Borgolavezzaro, 13 maggio.

*(g. f. g.)* Su iniziativa della Pro Borgo Sport è stato realizzato a Borgolavezzaro un nuovo centro sportivo.

Il complesso comprende campi da tennis, un campo per la palla a volo, un altro per il pallacanestro, un bocciodromo e gli impianti per l'atletica leggera.

Le attrezzature non serviranno soltanto ai giovani del luogo, ma a tutti gli abitanti della zona centrale della «Bassa» novarese, un vasto comprensorio di circa ventimila persone, fino ad ora completamente sprovviste di campi sportivi.

### Scontro tra moto: un morto e 3 feriti

*(Nostro servizio particolare)*
Novara, 13 maggio.

*(l. l.)* Un morto, Gian Carlo Lupi, 17 anni, abitante a Novara nella frazione del Torrion Quartara e tre feriti sono il bilancio di un incidente avvenuto stanotte sulla strada provinciale Terdobbiate-Tornaco in seguito allo scontro fra due motociclette che hanno poi coinvolto un terzo mezzo.

Verso le 23,30 di ieri, Mario Ranzenigo, 22 anni, un trattorista abitante a Tornaco presso la cascina Rovellina, stava rientrando a casa sulla moto del fratello Giuseppe, quando si è scontrato con un'altra motoretta, proveniente in senso inverso, guidata da Gian Carlo Lupi, 17 anni, che aveva sul sellino posteriore l'amico Bruno Baratti, 18 anni, residente a Novara in via Ramazzi 27.

Mentre le due moto si rovesciavano a terra, è sopraggiunta una terza moto guidata da Emilio Cominelli, 16 anni abitante a Cameri in via Mazzucchelli 35, che visto la strada sbarrata, è finito a terra.

Sono stati avvisati i carabinieri di Vespolate che hanno richiesto l'intervento di ambulanze per il trasporto dei feriti all'ospedale Maggiore di Novara. Qui i medici hanno riscontrato al Lupi ed al Ranzenigo gravi ferite riservandosi la prognosi. Meno gravi le condizioni degli altri due, giudicati guaribili in dieci giorni.

Verso le ore 5 di stamani il Lupi è deceduto.

# Taccuino del lettore

### GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla Cruna (portici Duomo) sino al giorno 20 maggio esposte il pittore novarese Pietro Veggiotti. Gallerie Ursa (viale Buonarroti) fino al 22 maggio espone tele con rilievi Toni Simoni. Galleria Beatrice (corso della Vittoria) fino al 16 maggio personale del pittore novarese Attilio Molina. Galleria Del Cortile (via Rosmini 42) espone fino al 18 maggio il pittore Biagio Stangalino.
ARONA — Presso la galleria d'arte di piazza San Graziano, fra aperto una mostra personale Mario Cerletti. La personale si chiuderà il 30 maggio.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro» (ore lettorario, ore 10-30 di sabato), la personale del pittore Bruno Prina. La mostra rimarrà aperta fino al 30 maggio.
DOMODOSSOLA — E' stata inaugurata nel salone delle esposizioni della Fondazione Galletti una personale del pittore alpigno Gino Vincenti. La mostra rimarrà aperta fino al 22 maggio.

### FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Ospedale Maggiore, corso Mazzini; Caserta, corso Risorgimento 7; Venanzio, piazza C. Battisti 4; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13; Comunale, corso Trieste 41.
ARONA — Arrigotti, corso Cavour.
BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Maria 29.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosetti 1.
OLEGGIO — Mazzinetti, corso Matteotti 11.
OMEGNA — Cooperativa, via Mazzini; Manigrasso, via Cavalletti, San Fermo, via IV Novembre.
VERBANIA — Borroni, via S. Vittore 9; Antica Salma di Lambrini, stazione M., n. 43.

### MERCATI

Mercati oggi ad Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Gattico, Grignasco, Meinarenga, Oleggio Grande, Verbania, Pallanza, Villadossola, Vogogna.

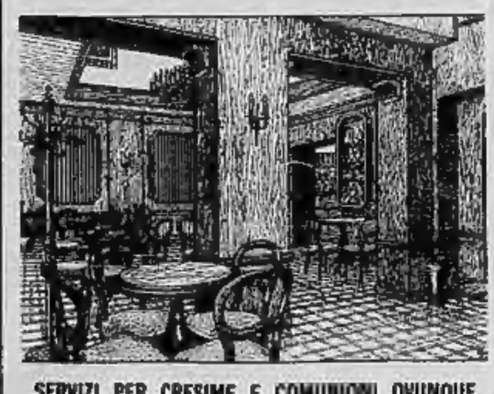
### NOTIZIE IN BREVE

Una personale dello scultore ossolano Renato Bertoni si aprirà domani nel Palazzotto comunale di Orta, già sede dell'Università della Riviera.

Una conferenza sul tema: «Lotta contro i rumori. Persone preventivo», tenuta dal prof. Massimo Lupo, si svolgerà martedì prossimo, alle 21, al Rotary di Verbania.

I consiglieri comunali Giancarlo Calari (dc), Alfredo Grassilli (psi) e Emilio Gabuti (psdi) sono stati nominati revisori del conto consuntivo per l'esercizio di Oleggio 1970.

Premiata Fabbrica di Biscottini Pasticceria
BERTANI
di Gianni Ferrari
Corso Cavour 5 - tel. 25.273



SERVIZI PER CRESIME E COMUNIONI OVUNQUE
PREVENTIVI A RICHIESTA

EXTRA MARKET
abbigliamento
completamente
rinnovato
NOVARA
PIAZZA BALBO ANG. VIALE ROMA